

Il senatore a vita ha già presentato a Palazzo Madama un suo disegno di legge per istituirla

## Cossiga: serve una commissione d'inchiesta ad hoc

ROMA — Altro che commissione Stragi: per capire cosa c'è di vero nel dossier Mitrokhin, dovrebbe indagare una commissione ad hoc, composta da dieci senatori e dieci deputati nominati da Mancino e Violante in proporzione alla consistenza dei gruppi parlamentari. Lo prevede un disegno di legge presentato ieri a Palazzo Madama dal senatore a vita Francesco Cossiga secondo il quale questa commissione dovrebbe avere il potere di disporre di tutti gli organismi di indagine, e di superare qualsiasi segretezza di Stato o d'ufficio.

Cossiga ieri ha dato an-

che una «tirata d'orecchi» a quelli che in una nota definisce «i ragazzi di Palazzo Chigi»: coloro cioè che, secondo l'ex capo dello Stato, starebbero «facendo sciocchezze in relazione ai casi delle spie del Kgb». Cossiga su questo osserva: «L'aver speso la mia storia personale, più volte infangata dai comunisti, senza nessun rancore e con recente aperto riconoscimento della funzione democratica che il Pci ha avuto nella storia d'Italia, a favore di Massimo D'Alema e del suo premierato, e la conoscenza che ho dei fatti d'Italia mi impone il dovere di dire ai "ragazzi di palazzo Chigi" che la smettano di fare sciocchezze in relazione ai casi delle

spie del Kgb».

Questi «ragazzi» infatti, dice Cossiga, «dopo aver cercato di nascondere per paura le carte del Kgb adesso sembrano aver paura che ogni cosa venga collocata al suo posto: i fanfaroni tra i fanfaroni, gli scroccatori tra gli scroccatori, i perseguitati dal Kgb come Berlinguer e Macaluso, i comunisti che ritennero di fare i comunisti tradendo il proprio Paese, e coloro che per occlusione mentale diedero mano alle infiltrazioni militari del Kgb in Italia. Per far questo, occorre — sottolinea invece Cossiga — una commissione di inchiesta ad hoc» e non un'indagine affidata alla commissione Stragi dove, «nonostante l'onestà del

senatore Pellegrino, una parte di loro ha cercato sempre di sollevare polveroni» e che, fra l'altro, «non c'entra niente» perché «qui non si tratta di stragi, ma di spionaggio e di sovversione. Se della nuova Commissione di inchiesta vogliono nominare presidente quel galantuomo di Pellegrino a me va benissimo; ma — conclude — non continuino a commettere errori che possono suscitare in me il sospetto che qualcuno di loro, sieda o non sieda a Palazzo Chigi, sieda o non sieda a Botteghe Oscure, abbia la coda di paglia».

**D. T.**

